Associazione Pensionati

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

APIBI

La Vostra Voce

n. 4/20 – DICEMBRE 2020

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
(distribuzione riservata ai soli Soci iscritti)

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative 2020 (o 2021)

a) Soci (ex colleghi IBI ora pensionati)	b) Coniugi/Conviventi e/o figli di Soci	c) Soci (ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori)
€ 25,00	**€ 20,00**	**€ 25,00**

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul conto corrente intestato a: APIBI Associazione Pensionati IBI aperto presso La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola).

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

ATTENZIONE! Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote associative.
Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

OMAGGIO NATALIZIO APIBI

Con la speranza che l'abbiano ricevuta, si segnala che nella prima decade di novembre, è stata spedita a tutti i Soci una busta contenente un piccolo omaggio e la lettera accompagnatoria della Presidente con gli auguri per le prossime festività.
Nell'eventualità che qualcuno non l'avesse ricevuta, sarà sufficiente mettersi in contatto telefonico con la Segreteria, telefonando al numero 335-6710209 (Giovanni Boasso) o contattando i rispettivi Capi Sezione, che provvederanno ad una nuova spedizione.

Nota: il fermaglio giallo in fondo alla biro è il blocco da togliere per poter accendere il led della funzione PILA, mentre il gommino sopra la penna serve per scrivere sullo smartphone.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Purtroppo il perdurare della delicata situazione sanitaria/pandemica ci ha impedito, e continua a sconsigliare, qualsiasi tipo di attività sociale.
Proprio in considerazione di ciò il Consiglio Centrale ha deliberato di apportare una deroga temporanea al quarto comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale raggruppando due annualità delle quote associative.
Pertanto per il 2020 e 2021 viene "unificato" il versamento della quota associativa annuale. Conseguentemente lo stesso versamento effettuato nel 2020 sarà ritenuto valido anche per il 2021.
Parimenti i Soci che non hanno versato la quota nel corrente anno ma vi provvederanno nel corso del 2021 - possibilmente entro il primo trimestre - saranno considerati "in regola".
Per i Soci che si avvarranno del CAF ACLI nel prossimo anno, qualora tale organismo richiedesse la certificazione della regolarità dei pagamenti sarà cura della Segreteria Sociale, a semplice richiesta, rilasciare all'interessato adeguata certificazione da esibire al CAF.
Per quanto ovvio i versamenti volontari che i Soci intendessero liberamente effettuare saranno ben accetti e imputati all'anno sociale 2021.

Sul sito web della nostra Associazione, che Vi invitiamo a visitare, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre "storiche" dell'IBI, nonché la sezione del "Mercatino" con le inserzioni attualmente presenti, quella dei "Notiziari" con le pubblicazioni trimestrali disponibili da fine 1994 più il primo numero del 1982, le "Gite/Ritrovi" con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le "Fotografie" con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso.

Sul sito sono stati aggiunti:

1) lo statuto APIBI

2) il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile

3) le informazioni della convenzione iniziata nel 2017 col Caf Acli per i servizi fiscali nelle province di Milano e Monza-Brianza e confermata automaticamente per il 2020.

La segreteria

Segnaliamo a tutti i Soci, che dispongono di un personal computer con accesso internet, che sul sito APIBI, tra le "GITE E RITROVI" è stato inserito un nuovo link "**Gite Virtuali**" contenente dei percorsi video riguardanti:
- il Museo Egizio di Torino con il commento del Direttore Christian Greco;
- La Cappella Sistina;
- La Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso è molto intuitivo ed è sufficiente un semplice click per fruire di questa applicazione, frutto del prezioso lavoro di Giancarlo Bergantin, a cui va il nostro ringraziamento.

SEGNALAZIONI

"Lockdown"? Voglia di andare (virtualmente) per monti e valli? Provate a dare una occhiata sul sito

https://www.vasentiero.org

È una passeggiata di 7.000 km per tutte le 20 regioni italiane che si concluderà nel 2021 con le ultime tappe. Le tappe già effettuate sono postate sul sito con tutte le informazioni del viaggio percorso da un gruppo di alcuni ragazzi amanti del trekking, che sono passati su sentieri di montagne e colline a volte un po' dimenticati, rendicontando le altezze delle cime raggiunte, degli incontri effettuati e dei problemi connessi. A volte in compagnia di altri gruppi per brevi tragitti, a volte da soli, con tutte le misure necessarie a causa delle restrizioni locali anti-Covid. Chi vuole può anche sostenere materialmente l'iniziativa, già supportata da tanti enti statali e privati.

NOTIZIE DALLE SEZIONI

Pensieri e parole … anti Covid/19
di Giovanni Boasso

Non sono uso prendere "carta e penna" e mettere nero su bianco quello che penso. In effetti il mio compito principale nell'ambito dell'Associazione è occuparmi di "faccende amministrative e contabili".

Secondo il mio pensiero la nostra Associazione è sì povera di "finanza", come avrete potuto vedere dal consuntivo annualmente pubblicato sul nostro Notiziario. Le nostre disponibilità non

sono ingenti ma non importa. Per contro però è ricchissima di entusiasmo e senso di appartenenza, qualità che le conferiscono un valore aggiunto inestimabile. Quello che più conta è il nostro attaccamento all'Associazione.
Penso di interpretare il pensiero di ognuno di voi dicendo che questo anno di lockdown, che io preferisco tradurre in "prigionia" ci ha impedito di vederci, di organizzare anche il più modesto evento.
Tutto ciò ha creato un senso di smarrimento e di impotenza verso questa situazione che è difficile descrivere ed accettare.
E'appunto per questo che ho pensato di trasmettervi il mio sentimento con queste poche righe.
Non ci è possibile essere fisicamente vicini, allora cerchiamo di farlo con le parole e con il cuore.
In questo senso sarebbe per me, e non solo per me, gratificante vedere e leggere nei prossimi notiziari il vostro pensiero. Poiché penso che ognuno di noi in cuor suo nutra questi nobili sentimenti e sensazioni perché non condividerli con gli altri Soci/Amici?
Non ci interessa ricevere trattati letterari pirandelliani, dannunziani o di altri prestigiosi ed apprezzati scrittori nazionali. Ci preme leggere e condividere le espressioni che escono dal cuore riguardo al nostro sodalizio ed alla nostra amicizia.
Se vi piace e pensate che possa contribuire a mantenere vivo l'interesse e il senso di appartenenza che ci accomuna a prescindere, inviateci per posta o via mail i vostri scritti; saremo contenti di farne partecipi tutti i Soci.
Mi scuso per essermi dilungato oltremodo, buon cammino a tutti.
Con stima ed affetto.
Boasso Giovanni 335 6710209 (l'indirizzo lo comunicherò via telefono agli interessati)
boassogiovanni55@gmail.com

BENVENUTO AI NUOVI SOCI

MILANO. Benvenuta alla nuova socia **DE FLORIO LA ROCCA Rosamaria**.

UN SALUTO E UN RICORDO

ROMA. Ci ha lasciato il Socio **RUZZA Alessandro** di 87 anni, che con le sue caricature allietava le riunioni della sezione romana (potete vedere più sotto il ricordo in sua memoria).
GENOVA. Condoglianze alla famiglia del Socio **NOVELLI Giuseppe** che ha raggiunto la veneranda età di 100 anni.

EVENTI LIETI

Nulla da segnalare.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA
Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:
boassogiovanni55@gmail.com
eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario

e lo riceverai prima e a colori.
Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.

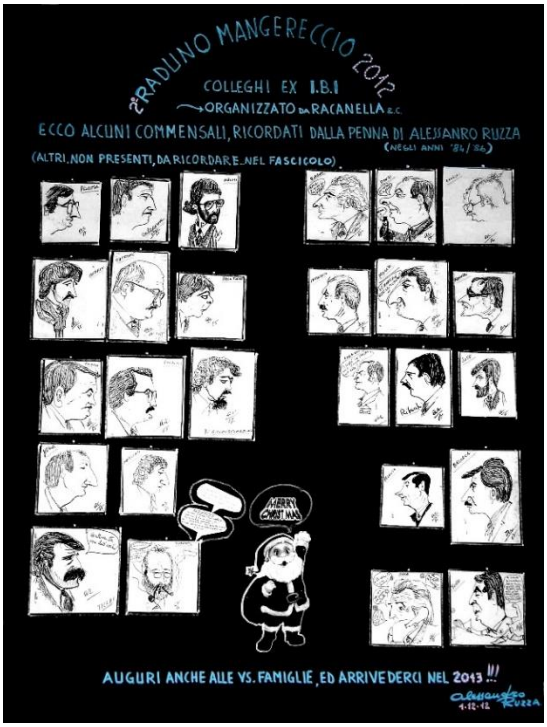
I vostri scritti

Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

< §§§§§§§§§§ >

Ricordo di Alessandro Ruzza

di Mario Racanella



Questo 2020 non ci dà tregua. Il 10 ottobre è venuto a mancare all'età di 87 anni il nostro collega Alessandro Ruzza. La triste notizia mi viene trasmessa dalla nipote Alessia il giorno successivo mentre stavo rientrando in macchina da Genova.

Alessandro era sì un collega ma soprattutto un grande amico, un amico di tutti. Uomo di forte personalità e fascino ha ricoperto nell'ambito lavorativo sempre incarichi importanti: da direttore di filiale a responsabile del servizio immobili. Stimato ed apprezzato da colleghi e clienti.
Ma tra le tante sue qualità sicuramente la più spiccata e quella di cui lui stesso andava fiero era l'attitudine artistica alla pittura. Con pochi segni e grandissima intuizione riusciva a riprodurre e mettere in evidenza i tratti più caratteristici di un volto, cogliendone l'aspetto comico ed ilare. Ha effettuato una quantità smisurata di ritratti, in filiale gestiva con i suoi ritratti una sorta di schedario "pittorico" della clientela ma soprattutto la sua creatività artistica era rivolta ai colleghi di cui custodiamo gelosamente tutta la sua produzione.
Non appena veniva a conoscenza della data e del luogo dei nostri incontri annuali si precipitava a visitarli e con maestria, grande intuizione ed ironia acquisiva le immagini del sito e generava la sua opera d'arte che veniva esternata in occasione del raduno stesso. Era il primo ad intervenire insieme alla sua affezionatissima consorte, era per lui un appuntamento imprescindibile, motivo di gioia ed affetto verso i colleghi. Nel raduno del 28/11/2015 ha coinvolto anche sua nipote Alessia che brillantemente si è esibita come cantante per la gioia di tutti i partecipanti.
E' la stessa Alessia che durante il rito funebre con profonda commozione ha commemorato il nonno Alessandro, ricordandolo a tutti come persona speciale, dedito alla famiglia, altruista, generoso, amante del bello, della musica, della pittura e dell'arte in generale. Lo ha anche ricordato come affezionatissimo ai colleghi ed altamente coinvolto in tutte le iniziative che la nostra associazione APIBI organizzava.
Grazie Alessandro, ci mancherai e sarai insostituibile ma le tue opere d'arte verranno sempre esposte nei nostri incontri come già abbiamo fatto in tua presenza il 2/10/2018 in occasione del raduno nazionale APIBI svoltosi qui a Roma.

< §§§§§§§§§§ >

Candide parole

Candide parole, come meravigliose margherite da sfogliare,
come perle racchiuse nell'ermetica conchiglia,
nel rifugio della mia mente, senza via d'uscita.

Candide parole, come raggi di sole che illuminano il mattino,
come sogni morenti nella desolata realtà,
lamenti mai ascoltati , rimasti nel mio cuore.
Amara sorte la mia, per me che non ho voce,
morirà il mio silenzio, per parlare al mio amore.

(n.d.r.: poesia scritta dalla figlia autistica di un parente di Rosario Vezzoso. Roma, 16/06/2018)

< §§§§§§§§§§ >

AMICIZIA

di Augusta Provenzani

Prendo lo spunto da questa parola per dare sempre più importanza alla nostra Associazione: l'APIBI. Quando è venuta fuori l'idea di farla nascere mi sono rallegrata. È stato un motivo per continuare il rapporto negli anni di lavoro, anni belli e anche duri a volte. E penso che se l'Associazione non esistesse ci saremmo persi lungo i diversi meandri della vita.
L'incontro, anche soltanto di una o due volte l'anno, è sempre stato molto piacevole.
Ancora una cosa vorrei aggiungere sull'importanza dell'Amicizia. Purtroppo gli anni passano e la solitudine diventa più profonda. Chi ci può aiutare, oltre ai famigliari naturalmente, più di un amico? Ma un Amico con la "A" maiuscola?
In questo fine 2020, causa Covid, non ci si potrà rivedere. Ed è per questo motivo che desidero, tramite il nostro giornalino, porgere a tutti i colleghi il mio augurio di un sereno Natale, anche in questo momento così difficile, in attesa del nuovo anno.
"La nostra costanza e determinazione ci impongono di non mollare mai" ha scritto la nostra Liliana. E ha detto bene.
Cerchiamo quindi di essere uniti, in attesa, chissà, di tante sorprese che spero ci riserverà il futuro.

< §§§§§§§§§§ >

Il paradiso degli animali (di B.F.)

San Rocco percorreva le strade del mondo e guariva la gente e le bestie dalla rabbia. Si portava sempre dietro un cane che si chiamava Rocchetto, e gli voleva molto bene perché una volta quell'animale gli aveva salvato la vita. Il cane era santo anche lui, a modo suo. Un giorno san Rocco morì, perché muoiono tutti, anche i santi. E quando fu morto, il cane si mise a ululare e poi morì anche lui. Il cane aveva una piccola anima leggera, tanto che arrivò alla porta del paradiso nello stesso momento di san Rocco. San Pietro, gran portinaio del paradiso, si affrettò ad aprire il portale, ma spalancò subito gli occhi dietro le lenti degli occhiali. «Alto là! Non c'è posto per i cani in paradiso!».
«Bisognerà pur trovargli un posto, a questo cane», rispose san Rocco. «Siamo inseparabili». Il Padre Eterno sorrise e disse: «Lascerete entrare l'uomo e il cane. Faccio un'eccezione». Fu una festa deliziosa. Il cane fu festeggiato e accarezzato da tutti. Ma san Pietro: «Signore, se

vuoi che tenga io le chiavi, devi far entrare il mio gallo: sta su tutti i campanili e chiama i peccatori a far penitenza. È anche quello un modo d'esser santi!».
«Facciamo entrare il gallo», disse allora il buon Dio senza smettere di sorridere. «Sarà un'altra eccezione!». A questo punto ci fu un po' di subbuglio. Tutti i santi che avevano voluto bene a qualche animale si misero a protestare e a perorare la loro causa.
«E la mia colomba?», diceva Noè. «La mia colomba che m'ha portato il ramoscello d'ulivo?».
«E il corvo che mi ha nutrito nel deserto?», replicò Elia.
«E il mio cane che mi ha accompagnato?», gemeva Tobia.
«E l'asina che ha profetizzato per me?», diceva Balaam.
«E la balena che mi ha ospitato tre giorni nella sua pancia?», diceva Giona.
«E il porcello che mi faceva compagnia?», diceva sant'Antonio.
«E il cervo», diceva sant'Uberto, «che portava la croce sulla testa?».
«E il fratello lupo e i fratelli uccelli e i fratelli pesci?», diceva san Francesco.
«E la mula che s'è inginocchiata davanti all'ostia?», diceva sant'Antonio da Padova.
Si vide allora una strana processione. Bestie a quattro e a due zampe, bestie con il pelo e bestie da penna, uccelli e pesci, avanzavano lentamente verso il trono di Dio. E c'era una grande bontà in tutti quegli animali, che rendeva più luminoso lo splendore del paradiso.
Gesù abbassò allora lo sguardo che tutto vede su quella moltitudine raccolta che l'adorava in silenzio e disse: «Non ci sono tutti, però. Mancano l'asino e il bue che m'hanno scaldato con il loro fiato quand'ero piccolo».
E l'asino e il bue vennero quasi subito. Perché erano già dietro la porta ad aspettare il loro turno. E Gesù li carezzò sorridendo.
Tutte le creature, grandi e piccole devono essere rispettate. È il Signore che le ha create. Sono un regalo della sua bontà e della sua fantasia. Esse rispettano le leggi della creazione che invece gli uomini spesso trascurano e dimenticano.

(segnalatoci da A. Provenzani - tratto da "Il bollettino salesiano" – marzo 2016 – testo di B.F.)

< §§§§§§§§§ >

Preghiera dell'asino

Riallacciandomi all'articolo precedente, ho recuperato dal periodico "SETTE+" del 6/12/2020 della parrocchia "S. Protaso vescovo nei SS. Martiri Gervaso e Protaso" – Milano, questa preghiera in versi che consta di due parti e che riscrivo in righe continue segnate da barre finali, per esigenza di spazio. L'ultima frase del testo, oltre al richiamo del presepio, la dice lunga sul come, anche un animale semplice come l'asino, abbia dato il suo contribuito in determinati importanti eventi. (A.S.)

Signore, ormai stiamo per scomparire … . / Mi han detto che in Italia siamo rimasti / in soli centomila. / È vero. Siamo solo asini … / però il grande Omero ci ha cantati / in versi sublimi. / Però tu stesso uno di noi hai cavalcato! / Conservaci, Signore! / Che sarebbe il presepio senza asino? / Che sarebbe il mondo? / C'è sempre bisogno / di qualche asino / che tiri avanti in silenzio, / senza mostrarsi in televisione; / c'è sempre bisogno di qualche asino / che sappia solo dare, / e mai prendere, mai rubare … / Signore, salva questi asini! / Saranno essi che salveranno il mondo.

Dacci, Signore, di mantenere i piedi sulla terra / e le orecchie drizzate verso il cielo, / per non perdere nulla della Tua Parola. / Dacci, Signore, una schiena coraggiosa, / per sopportare gli esseri umani più insopportabili. / Dacci, Signore, di camminare dritti, / disprezzando le carezze adulatorie così come le frustate. / Non ti chiediamo di farci evitare sciocchezze, / perché un asino

fa sempre delle asinerie. / Dacci, Signore, di non disperare mai della Tua Misericordia / così gratuita per quegli asini così disgraziati che siamo, / a quanto dicono gli esseri umani. / Tu che sei fuggito in Egitto con uno dei nostri fratelli / e che hai fatto il Tuo ingresso profetico a Gerusalemme / sulla schiena di un asino.

< §§§§§§§§§§ >

Presepi particolari
di A.S.

In questi momenti di "tsunami emotivo" di tristezza, dolore, ansietà, ma anche di speranza, vogliamo segnalare alcune gioiose esposizioni di presepi, la cui preparazione ricorre storicamente ogni anno, e che, anche se forse non potranno essere visitati a breve, causa le restrizioni antiCovid/19 locali, potranno esserlo in futuro. Apriamo l'elenco con il **presepe di sabbia**: il presepe è interamente costruito con la sabbia della spiaggia ed è creato senza l'uso di colla. Il segreto per mantenerlo stabile è quello di comprimere e compattare per giorni la sabbia. Si trova a **Lignano Sabbiadoro** (prov. di Udine) – Piazzale della Terrazza a Mare – lungomare Trieste, 5.

Lignano Sabbiadoro – il presepe di sabbia – ricostruito ogni anno con nuova sabbia

Oppure c'è il **presepe (sub)acqueo nel lago di Cornino c/o Forgaria** (prov. di Udine), quando il 24 dicembre il lago si accende di luci e alcuni sub fanno emergere pian piano dal fondo del lago le statue del presepe.

Anche il **presepe delle bambole a Timau** (prov. di Udine) quasi al confine con l'Austria ha radici folcloristiche. Il presepe è realizzato con vecchie bambole, alte circa 70 cm., vestite con i costumi

della Carnia fatti a mano, mentre il bue e l'asinello sono lavorati in cartapesta. Nel 1987, inizialmente, il presepe era composto solo dalla Sacra Famiglia, poi col tempo, grazie alle donazioni di bambole da parte di benefattori partecipi di questa interessante iniziativa, sono stati inseriti altri personaggi e particolari del posto, quali fontane, stavoli (cioè i rustici, le cascine rurali), e altri materiali ancora. Di notte il presepe è illuminato con l'aggiunta di una stella cometa. La vigilia di Natale, dopo la santa Messa, gli abitanti e i turisti si riuniscono ivi per lo scambio di auguri e la deposizione del Bambin Gesù. Altre rappresentazioni natalizie vengono esposte alle finestre delle case lungo la via principale. Il presepe si trova in via Maria Plozner Mentil, 73.

Lago di Cornino a Forgaria – il presepe subacqueo

Grado – il presepe su zattera nel porto

Grado – presepi nelle vie del "castrum"

Restando in Friuli Venezia Giulia, a **Grado**, in prov. di Gorizia, troveremo circa 200 presepi provenienti da molte regioni italiane e alcuni stati esteri, fatti con i più disparati materiali, esposti all'aperto lungo il Porto Mandracchio per tutto il centro storico (il "castrum", cioè l'accampamento romano che accoglieva chi fuggiva dalla vicina terraferma all'arrivo dei barbari). Quelli coi materiali

più delicati invece saranno visibili all'interno del cinema Cristallo, in viale Dante Alighieri. Tema dominate per tutti: il carattere lagunare e marinaro, che si sublima nel grande presepe galleggiante, preparato nel porto dai "Portatori delle Madonna di Barbana" su una zattera di 6 mq., ambientato in un "mota" (il tipico isolotto della laguna) all'interno di un "casone" (la tradizionale abitazione dei pescatori) dal tetto spiovente di canna palustre.
Nel circuito dei Sacri Monti piemontesi abbiamo presepi con paesaggi e costumi della Palestina del tempo, per esempio a **Serralunga di Crea nel Monferrato alessandrino**, a **Orta S. Giulio** (prov. di Novara) e a **Varallo Sesia** (prov. di Vercelli). Il **Sacro Monte di Oropa** (prov. di Biella) ha una collezione di 50 presepi provenienti da tutto il mondo. A **Cavallermaggiore** nel cuneese si partecipa direttamente immersi tra un filare di statue (plasmate tra il '700 e il '900) inserite tra giochi meccanici di luci e d'acqua e di motivi natalizi. Vicino a Torino, a **Colleretto Giacosa** il presepe, o meglio i presepi, sono da vedere alle finestre e sui balconi perché partecipano alla manifestazione locale "Una finestra sui Presepi". A **Cavaglietto** nel novarese abbiamo il Museo del Presepe, mentre a **Oleggio**, sempre in prov. di Novara, troviamo la Mostra dei Presepi frutto di ambientazioni locali e da tutto il mondo.
Passando al centro Italia, solo per citarne alcuni, troviamo dal 2005 a **Castel San Pietro Romano** (prov. di Roma) il Presepe artistico dentro la Rocca dei Colonna, un Castello medievale, dove la Pro Loco propone personaggi a grandezza naturale in abiti di un'epoca passata, con accompagnamento di canti natalizi mentre la luce solare che filtra nel maniero crea giochi di luci e ombre sui vari costumi. Ad **Anzio** (prov. di Roma) nella zona Lido dei Pini, il Presepe vivente, iniziato nel 1998 con pochi volontari ma volonterosi si è arricchito pian piano negli anni dell'aiuto di tante persone, raggiungendo un ottimo livello dove tutto viene curato con precisione per creare una atmosfera magica, ma soprattutto dare una sensazione di pace alla cittadinanza e ai visitatori.

Una scena del presepe vivente di Greccio

Non potevamo concludere questa breve carrellata di presepi artistici senza citare il Presepe vivente di **Greccio** (prov. di Rieti), che risulta forse essere il primo presepe (un presepe-non presepe, lo spieghiamo tra poco) della storia - siamo alla fine del 1223 - fortemente voluto da San Francesco d'Assisi, reduce dal viaggio in Terra Santa, in cui aveva constatato la somiglianza del paesino laziale con Betlemme, e realizzato con la collaborazione di Giovanni Velita, nobile del luogo. Inizialmente Francesco voleva commemorare solo l'idea della nascita, per cui fece preparare un asinello, un bue e una mangiatoia, "dimenticando" volutamente la Sacra Famiglia", Madonna, Gesù e Giuseppe (ecco spiegato il presepe-non presepe, come lo intendiamo attualmente), per lasciare in sospeso la "magia" dell'attesa ma supplendo con le sue forti parole alla mancanza del neonato che però tutti gli astanti sentivano come "presente" grazie proprio al carisma orale del Santo. La versione attuale del presepe è allestita nel Santuario-Eremo di Greccio e consta di sei scene che ricordano la vita di San Francesco e gli eventi ad esso collegati. Nel borgo c'è anche il Museo Internazionale del Presepe, situato, a 200 m. dal centro, in una ex chiesa riadattata, che raccoglie personaggi e ambienti provenienti da tutto il mondo.

(sunto e rielaborazione di testi reperiti in internet sui siti dedicati e dalle pubblicazioni locali)

< §§§§§§§§§§ >

Per sorridere un po'…

Misure … anti Covid

Un amico dice all'altro: << Io non capisco perché ora col Coronavirus devo stare ad un metro da mia moglie, quando prima stavo a tre metri …?

Polenta

Primi del 1900 in un piccolo povero paese del nord Italia. Primo giorno di scuola, Pierino sente la maestra che chiede agli altri bambini cosa hanno mangiato la sera prima. C'è chi dice la pasta, il risotto, la bistecca, il pesce, ecc. arriva il suo turno e anche a lui la maestra chiede cosa ha mangiato la sera prima. Risposta di Pierino:<<Polenta, signora maestra>>. L'insegnate replica: <<Quanto ne hai mangiata?>>. <<Tre belle fette, signora maestra>>. La cosa si ripete anche i giorni seguenti: alla domanda della maestra Pierino risponde sempre "polenta" e "tre belle fette". Dopo un mese però la maestra avvisa Pierino che così non va bene e dovrebbe mangiare anche qualcos'altro e non solo polenta. Pierino riferisce alla mamma, la quale dice a Pierino che loro hanno solo polenta sulla tavola perché sono poveri e di rispondere che ha mangiato altro, per esempio un risotto. Il giorno dopo, la maestra chiede ancora a Pierino cosa ha mangiato e lui risponde orgoglioso: <<Risotto, signora maestra!>>. L'insegnante replica: <<Ah finalmente, bene! E quanto ne hai mangiato?>>. E Pierino risponde candidamente: <<Eh tanto, signora maestra, … tre grosse fette!>>.

Il colmo

Il colmo per un pompiere?
Essere così bravo da "bruciare le tappe" della carriera.

Scozia

John, un avarissimo scozzese incontra per strada un suo amico che gli dice: <<Oggi abbiamo un tempo bellissimo, caro John!>>
La risposta di John: <<Cosa? … "abbiamo" … "abbiamo"?1? Guarda che non siamo mica parenti io e te …>>.

Ospedale

Il medico di turno in corsia parla al degente ricoverato a letto: <<Guardi che da ora in avanti deve prendere solo roba in bianco …!>>. E l'ammalato risponde: <<Quindi va bene una … infermiera?>>

Il pappagallo

Luca aveva insegnato al suo pappagallo, molto intelligente e loquace, a rispondere al telefono, facendogli premere col becco il tasto del vivavoce, permettendogli così di sentire chi chiamava e rispondere. Un giorno, dal lavoro, volendo fare uno scherzo al pappagallo, telefona a casa imitando la voce del suo amico Antonio: <<Sono Antonio, c'è Luca?>>. E il pappagallo giustamente risponde ondeggiando la testa e gracchiando: <<Luca … crac crac … Luca, lavoro, lavorooo … crac!>>. Tutto contento chiude la telefonata, ma dopo un'ora Luca vuole provare a richiamare, chiedendo di sua moglie Franca, e telefona a casa, però non imitando più la voce di Antonio: <<C'è Franca?>>. Il pappagallo risponde ancora:<<Crac … Franca … crac … Franca, letto, lettooo … crac … con Antonio, Antonioooo … crac!>>.

Allo zoo

Marito e moglie vanno allo zoo. Davanti alla gabbia dell'orango la moglie posa in atteggiamenti molto sexy. L'orango, vedendo la scena, sbatte più volte le zampe sulla gabbia. La moglie imperterrita si sbottona anche la camicetta e alza abbastanza la gonna. L'orango ancora più agitato dalla visione sbatte fortemente le zampe sulla gabbia metallica finché questa si apre improvvisamente e l'animale può quindi gettarsi sulla donna. A questo punto, la moglie grida al marito: <<Aiutami, presto. Cosa devo fare?>>. E il marito serafico risponde: <<Fai quello che fai sempre con me: digli che hai il mal di testa …!>>

Scuola

<<Alzati, devi andare a scuola!>> dice la madre al figlio a letto.
<<Dai mamma, vorrei dormire ancora altri dieci minuti …>> risponde lui.
<<Su, su, forza … lo sai che il preside deve essere d'esempio per i professori …>>

Maghi

Un mago chiaroveggente, dopo lo spettacolo serale in teatro, rientrando a casa sente un buon odorino dalla cucina e chiede alla moglie:<<Cara, cosa hai preparato stasera?>>. E lei, con ironia:<<Indovina!>>.

< §§§§§§§§§§ >

"Il demonio ha paura della gente allegra"

"La Gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'Amore"

Concludiamo quindi questo numero con queste due frasi beneauguranti di (don) **San Giovanni Bosco**, per augurare a tutti, Socie e Soci e loro parenti - per quanto sarà possibile, stante il perdurare della situazione sanitaria mondiale -

************ BUON NATALE 2020 e FELICE 2021 ************

Arrivederci al prossimo numero!